

ESTRATTO DA:

" MISCELLANEA NUMISMATICA "

Anno II - Napoli, Marzo - Aprile 1921 - N. 3-4

*Hommage respectueux
de l'auteur*

7

ARTHUR SAMBON

Di alcune monete inedite di Metaponto

e del culto di Ercole in quella città



NAPOLI

TIPOGRAFIA MELFI E IOELE

Santa Lucia N. 39

1921

Fig. 1



⌊ Spiga di grano con foglia a destra, nel campo a sinistra, META ||

⌋ Testa virile barbata e cinta da benda a destra.

Ⓐ Didrammo inedito (fig. 1) del III° secolo av. C.

La moneta che descriviamo qui sopra è affatto nuova nella serie metapontina; essa proviene da un ripostiglio lucano, rinvenuto alcuni anni prima della guerra, che conteneva poche monete Icgore di Turio e di Crotone, assieme a numerosi esemplari di tetradrammi e didrammi di Metaponto e di didrammi di Eraclea che si devono ripartire fra gli anni 380 e 270 av. C.

La testa virile della nostra moneta è probabilmente quella di Ercole, che si trova già rappresentata con fisionomia giovanile e con pelle leonina su monete del V e del IV secolo, piuttosto che quella di un eroe locale o *δικιστής*, come Daulio, tiranno di Crissa o Leucippo duce dei coloni achei.

Il disegno di questa testa offre le caratteristiche dell'arte di Lisippo: archi sopracciliari fortemente marcati, occhio infossato, capelli e barba a riccioli finamente dettagliati, e quelle caratteristiche hanno, per giunta, la pesante esagerazione delle opere della prima metà del III secolo.



I Metapontini, sin da tempi antichissimi, avevano avuto un culto speciale per le Magne Dee, Demeter e Persefone, ma sulle monete del VI secolo si vede solo la famosa spiga di grano in oro, il *Χρυσὸν θεῖος* che essi avevano offerto al santuario di Delfo; mentre su quelle del V secolo, accanto alla spiga sono rappresentate le immagini di Ap llo e di Ercole come divinità pastorizie e purificatrici del suolo agricolo.

Il culto di Ercole era in grande onore in Lucania che i coloni achei si sforzavano di liberare dalla malaria. Era egli, in quella contrada, il dio *σωτήρ*, che in diverse parti d'Italia e di Sicilia aveva fatto sgorgare dal suolo acque salutari ed anche il dio della pastorizia, giacchè la lotta contro Gerione ed i particolari del fantastico viaggio con i bovi, narratici da Stesicoro d' Imera e da Timeo di Taoromenium lo dinotavano protettore degli armenti. Voleva persino la leggenda sicula che egli avesse fatto pascolare i bovi di Gerione nella pianura di Metaponto.

Sotto l'appellazione d' *ἑνοκτόνος* era considerato come distruttore di un insetto nocivo alla vigna ed in Tessaglia, nell'Oeta, come anche in Lucania era onorato con il nome di *Κοροντιών*,

quale distruttore delle locuste. (Str. 613; Eustath II. 34,25: la nostra fig. 4) Ercole è spesso associato, nei culti italici, alle divinità ctoniche Demeter e Persefone, e Diodoro (lib. IV, 23 e V,4) c' insegna che fu l' istitutore delle annuali solennità che celebravansi in Siracusa, al fonte di Ciane, per la memoria del ratto di Persefone.

Sulle monete metapontine troviamo le seguenti rappresentanze del culto di Ercole:

I — Didrammi del 440 e del 420 av. C.

Fig. 2

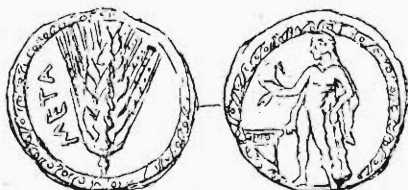
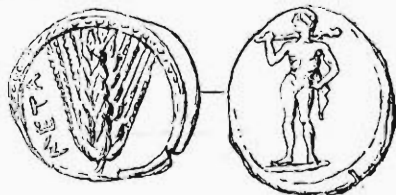


Fig. 3



2. $\overline{\text{D}}$ META || Spiga. Bordura rilevata a meandro.

$\overline{\text{R}}$ Ercole σωτήρ ο ἀλεξίκακος, stante con pelle leonina sul capo e sulle spalle, la mano sinistra appoggiata alla clava puntata in terra, la destra protesa in atto di libare su di un altare, a sinistra. Nel campo, bucranio, Bordura rilevata a meandro.

$\overline{\text{R}}$. Didrammo (fig. 2) (verso il 440-430 av. C.)

Garrucci CIV, 12 — Parigi Bibl. Naz. (Coll. Luynes) 7, ^{gr}80 — Londra Cat. B. M. (n. 51) 8, ^{gr}20 — Coll. Strozzi 7, ^{gr}40.

3. $\overline{\text{D}}$ come al N. 2. (Per il dritto hanno servito conii antichi).

$\overline{\text{R}}$ Ercole, stante, nudo, di faccia, la testa volta a sinistra, la mano sinistra sull'anca, la destra reggente la clava che poggia sulla spalla. L'arco è sospeso al braccio destro. (Si confronti colle monete di Tebe di Beozia).

$\overline{\text{R}}$. Didrammo del 420 av. C. (fig. 3).

Carelli (dal Magnan) CLVII, 150 — Garrucci CIV, 11 — Londra B. M. 8, ^{gr}14 — Coll. Martinelli (Cat. A. Sambon) — Cat. Hirsch N. 31 6, ^{gr}90.

È questo un notevole esempio dell'arte dell'ultimo quarto del V° secolo: disegno svelto e conciso con ricerca misurata delle forme anatomiche. Si pensa subito al *Doriforo* di Policleteo creato verso il 420 av. C. (E Gardner Six greek sculptors) ed all'Ercole "che prende l'arme", dello stesso artista ricordato da Plinio. Il Furtwängler (Meisterwerke p. 450, fig. 70) credette ravvisare il soggetto di questa statua nell'incisione di una gemma antica. (Cfr. il tipo molto più recente dell'Ercole colla clava sulla spalla su monete di Venosa (Fiorelli Monete inedite 1845, Tav. I, 8).

4. $\overline{\text{D}}$ META || Spiga di grano; a destra una locusta.

$\overline{\text{R}}$. Testa di Ercole Κερνοπιων a dr., imberbe, con pelle leonina.

$\overline{\text{R}}$ Didrammo della fine del V° sec. fig. 4.

Garrucci CIV, 15 — Parigi Bibl. Naz. (Coll. Luynes) Ant. coll. Borghesi — L. Sambon (Recherches) 7, ^{gr}90 — Milano (Brera) 7, ^{gr}79 — Coll. Weber, Hamburgo — Napoli Coll. Santangelo, n. 3999.

Fig. 4



Fig. 5



5. \overline{D} META Spiga di grano; a sinistra, una mosca.

\overline{R} Testa di Ercole, come al N. 4.

\overline{R} . Didrammo della fine del V^o sec. fig. 5.

Garrucci CIV, 10 — Parigi Bibl. Naz. — Napoli M. N. e Coll. Santangelo n. 3998—Ant. Coll. Bunbury 7,gr38 — Ant. Coll. Nervegna.

I N. 4 e 5 sono begli esempi dell' arte italica della fine del V^o secolo, un po' ruvida, ma energica e precisa.

II — Monete di rame della seconda metà del IV^o sec.

6. \overline{D} META Spiga di grano.

\overline{R} Ercole, coperto dalla spoglia del leone, appoggia la sinistra alla clava ed ha il pocolo nella destra.

Rame (da un disegno del Garrucci CV, 3).

7. \overline{D} ME grano d'orzo

\overline{R} Testa di Ercole, imberbe.

Rame *L. Sambon — Recherches N. 108 2,gr30.*

III — Didrammo del 300 circa av. C.

Fig. 8



8. \overline{D} META Spiga di grano con foglia a sinistra.

\overline{R} Testa di Ercole, imberbe, con pelle leonina, a destra.

\overline{R} . Didrammo fig. 8.

Garrucci tav. CIV—Ant. Coll. Sambon—Coll. Seltman—Parigi B. N. Coll. Luynes 7,gr30)

Dopo un' interruzione di circa un secolo la testa di Ercole riappare sulla monetazione metapontina, assieme a quelle di Pallade, di Giove liberatore degli Elleni, e delle effigie degli eroi nazionali, Leucippo e Tarragora. Certo, è sempre l' antica divinità italica della pastorizia e lo dimostrano i simboli della locusta e della teda o del groma agrimensorio presso la spiga, ma è anche l' incarnazione del sentimento nazionale ellenico contrapposto a quello sabellico. Il tipo n. 6 è calcato sulle monete macedoniche di Filippo II e di Alessandro e si ritrova in Sicilia, a Siracusa, su monete di Agatocle.

IV — Monetine di rame (quadranti o teronci) del III^o sec. circa 280-270 av. C.

Fig. 9

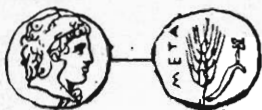


Fig. 10



Fig. 11



9. $\overline{\text{D}}$ META || Spiga con foglia a destra.

$\overline{\text{R}}$ Testa d' Ercole, imberbe, coperta della pelle leonina, a destra.

Rame, D. mm. 14. Disegno elegante ed accurato.

Carelli CLIX, 192 — Garrucci CV, 28 — Parigi B. N. 3,pr15 (Luynes), 2,pr80 — Napoli 2482 e 86 — Londra B. M. n. 173.

10. $\overline{\text{D}}$ META || Spiga con foglia a destra; sulla foglia teda a fuscelli incrociati o secondo altri groma agrimensorio.

$\overline{\text{R}}$ Testa d' Ercole, come al n. 9.

Rame, D. mm. 14. Disegno elegante fig. 9.

Carelli Tav. CLIX, n. 192.

11. $\overline{\text{D}}$ META || Spiga con foglia a destra; simbolo: fiaccola di $\lambda\alpha\mu\pi\alpha\sigma\eta\gamma\gamma\omicron\rho\omicron\mu\lambda\alpha$ o di corsa notturna.

$\overline{\text{R}}$ Testa d' Ercole come al n. 7.

Rame, D. mm. 14 (fig. 10). Disegno variabile più tardo dei precedenti.

Parigi B. N. 2,pr60 — Napoli M. N. n. 2485

12. $\overline{\text{D}}$ META || Spiga con foglia a destra; simbolo, tripode.

$\overline{\text{R}}$ Testa d' Ercole, come al n. 9.

Rame, D. mm. 14 (fig. 10). Disegno sommario fig. 11.

Parigi B. N. 2,pr48 — Londra Cat. B. M. n. 172.

Parigi, 1 febbraio 1920.

Monsieur Salomon Reinach
Membre de l'Institut

Av. Victor Hugo 16

à Boulogne^s/Seine

